

# Odore acre di idrocarburi è caccia allo sversamento

L'allarme è scattato mercoledì sera intorno alle 20 nel quartiere del Canaletto Interessato il secondo bacino tra la Artom e il Garibaldi. Indaga la Capitaneria

LA SPEZIA

**L'allarme** è scattato poco prima delle 21, con l'odore pungente di idrocarburi che ha cominciato diffondersi tra le abitazioni del Canaletto, costringendo i residenti a chiudere le finestre. Uno sversamento di idrocarburi, definito «abbastanza esteso» dagli uffici dell'Autorità di sistema portuale del Mar ligure orientale, ha interessato mercoledì sera il secondo bacino portuale, tra Calata Artom e Molo Garibaldi: sull'episodio, che ha destato forti proteste tra la cittadinanza dei quartieri a ridosso dell'area portuale, è stata aperta un'indagine della Capitaneria di porto, al momento contro ignoti. Tra le prime ipotesi al vaglio all'esito delle prime verifiche effettuate sul campo, prende campo la possibilità che il materiale inquinante sia stato veicolato da alcuni canali che scaricano a mare, proprio all'altezza del secondo



bacino portuale, e non dunque da qualche nave che si trovava all'ormeggio nel porto mercantile spezzino.

**Lo sversamento** ha fatto scattare il protocollo di intervento che ha portato sul posto diversi mezzi della Sepor, azienda specializzata nelle bonifiche industriali e navali, che ha lavorato fino a notte fonda per contenere e poi aspirare l'importante quantitativo

di idrocarburi che aveva invaso il mare. Per l'occasione, sono stati utilizzati alcuni mezzi da terra e un paio di battelli: salsicciotti e panne assorbenti hanno contenuto l'inquinamento impedendo di propagarsi altrove. Nel corso dell'intervento, le autorità hanno anche prelevato alcuni campioni del materiale, ai fini dell'identificazione.

mat.mar.

L'intervento dei battelli della Sepor ha impedito all'inquinamento di propagarsi ulteriormente. I mezzi sono stati impegnati nelle operazioni di bonifica anche per tutta la giornata di ieri

